



Ospedale Niguarda Ca'Granda
piazzale Ospedale Maggiore 3, 20162, Milano, 0264441
www.ospedaleniguarda.it

Ospedale San Carlo Borromeo
via Pio II 3, 20153, Milano, 0240221
www.sancarlo.mi.it

LE PASSIONI



Questo libretto è stato creato grazie alla collaborazione tra l'Ospedale San Carlo e l'Ospedale Niguarda. Due autorità nella cura del bambino sul suolo milanese.

E in particolare grazie all'impegno costante e giornaliero delle loro maestre di reparto...

L'attività di ogni membro delle due strutture è incentrata periodicamente alla cura di ogni piccolo malato senza distinzione. Solamente con attenzione e affetto impareggiabile.

La loro missione è solamente una: riportare il sorriso a qualunque paziente, sempre e comunque, con un sorriso sul volto e uno nel cuore.

Difatti il motto è uno e tale rimane...

I bambini al centro del nostro agire



nuoto mi sento felice, soprattutto quando al mare metto la testa sotto l'acqua, perché mi piace vedere i pesciolini che nuotano e i fondali sabbiosi. In piscina mentre l'istruttore aspetta che i ragazzi finiscano le "Vasche", mi diverto a fare le Capriole nell'acqua.

Ilaria Pecchio

Il futuro

Noi non lo sappiamo, ma il futuro è pieno di sorprese, a volte piacevoli e altre volte..... un po' sgradevoli che ci rendono tristi.

Ma non dobbiamo scoraggiarci, perché siamo noi che ci costruiamo, il FUTURO.

Per far sì che sia bello nel mondo del lavoro, dobbiamo studiare e dare il meglio di noi, qualunque sia la nostra vocazione!!!!!!!!!!!!

Se qualche volta troviamo qualche pietra, sul nostro cammino non dobbiamo scoraggiarci, bisogna affrontare e sconfiggere il problema, anche se è molto difficile!!!!!!!!!!!!

Perciò il futuro è prezioso, tutto da scoprire..... e ognuno di noi ha un destino, predefinito già da quando..... nasciamo.

Mara Cossio (12 anni)



Stile libero

Io sono Ilaria, una ragazza di 12 anni, che ora pratica nuoto, mentre prima faceva ginnastica artistica. Da quando faccio nuoto sono più serena e tranquilla.

Quando nuoto penso solo a fare del mio meglio, ascoltando il maestro. Non voglio fare agonistica perché è molto impegnativa, ho molti compiti da fare e poco tempo per giocare. Faccio 2 lezioni a settimana, se penso invece che, se avessi fatto agonistica, avrei dovuto fare almeno 3 lezioni a settimana, non ci sarei stata dentro! Il sabato ci sarebbero stati gli allenamenti mentre la domenica le gare e sarei stata tutta la settimana impegnata.

Sono stanca solo a pensarci, ma per fortuna non è così! Il nuoto mi piace comunque tanto. Quando

Eleonora e la danza moderna

Ciao mi chiamo Eleonora e ho 11 anni, da inizio Settembre ho iniziato a frequentare il corso di danza moderna. Questa mia passione è nata per caso quando ho visto le mie compagne di scuola che ballavano in classe sulle note della canzone del saggio. Vederle ballare ha fatto scattare in me una scintilla, così forte che ho deciso di abbandonare la pallavolo, mia altra grande passione, per seguire un corso di ballo. Sono entrata in questa scuola, che si chiama Yamambo, dove ho conosciuto Lilli l'insegnante e le altre ragazze del corso. Durante le lezioni iniziamo con l'appello, per poi passare al riscaldamento. Prima ci fa mettere in fila indiana e una per una ci fa ballare inventando dei passi. Successivamente ci mostra lei dei passi che dobbiamo ripetere sulla base di una canzone. Alla fine della lezione sono stanchissima. Il mio primo saggio è stato a Natale dove ho ballato con le altre compagne davanti a tutti i genitori mentre il nonno mi riprendeva con la videocamera. Che imbarazzo!!! Avevo anche una paura di sbagliare i passi davanti a tutti. Il prossimo saggio è a Giugno, speriamo vada bene!

Eleonora (11 anni)



Il tennis

Fin dall'età di cinque anni,
adoravo giocare a tennis.
Poi il papà con la mia mamma han deciso
di mandarmi a un corso estivo!
Mi hanno preso una racchetta,
gialla, blu e assai perfetta!
Ho iniziato il nuovo corso martedì, ma vorrei an-
darci tutti i dì!
La lezione con il maestro,
mi riduce come un mostro.
Corro tanto,
mi diverto,
e alla fine la partita,
purtroppo, mi dice che l'ora è finita!
E' uno sport che proprio mi piace,

sempre avuto il coraggio e la giusta determinazione per osservare e mettere in atto. Mi limitavo a provare e riprovare, fino a quando ero certo di aver raggiunto la piena conoscenza rispetto ad un determinato esercizio. In poco tempo, riuscii ad acquisire una buona capacità ed una tecnica notevole e, sviluppandola ottenni risultati sempre più gratificanti. Il mio modello di ispirazione era ed è **Lionel Messi**; sin dal suo esordio mi aveva colpito il suo stile, la sua tecnica e, la sua intelligenza calcistica. Ho sempre desiderato essere un personaggio noto, non per la fama e la bella vita ma, per il semplice motivo che mi piacerebbe essere ricordato come un bravo ragazzo che ha trasmesso tutto attraverso la sua passione. Mi piacerebbe diventare calciatore proprio per questo, per lasciare un segno indelebile nella storia del Calcio, per trasmettere ispirazione a quelli che mi succederanno seguendo le mie orme, a tutti gli appassionati di Calcio e, a tutti quelli che credono nei propri sogni. Infondo, siamo solo noi, come esseri umani, a voler giustificare i nostri mezzi e le nostre mete e, a dare un significato ad una vita impaginata con anni e anni che non vorremmo mai smettere di leggere. Forse le generazioni future potrebbero ricordarmi come un potenziale rivale o come il loro idolo o, come qualcuno dal quale prendere esempio.

Cataldo(15 anni)



Il Calcio???

“La mia passione”

Circa cinque anni fa, all'età di dieci anni, iniziai a frequentare l'oratorio per sfogarmi un po', poiché non mi piaceva affatto l'idea di starmene a casa seduto davanti al solito computer, a perdere del tempo inutile. Pensai dunque, di poter adoperare il mio tempo libero in modo, per me, ben più entusiasmante attraverso il Calcio, in compagnia dei miei amici. Iniziai così a dare i miei primi calci ad un pallone e ciò nonostante, sorgeva in me il dubbio, pur conoscendo oramai da tempo i miei amici, di essere inferiore a loro, poiché non avevo ancora, una buona capacità nel calciare il pallone. A dir la verità, nessuno è mai venuto ad aiutarmi, ad allenarmi o quanto meno a darmi delle lezioni calcistiche ma, ho

in cui mi sento tanto capace.
.. e da grande vorrei diventare
un tennista esperto da festeggiare!

Edoardo B. (9 anni)

La musica come sentimento...

Io per la musica ho un forte sentimento; provo emozioni solo ad ascoltare canzoni che ho nel cuore. La mia passione per la musica, se ricordo bene, l'ho sempre avuta, ma si è rafforzata nel corso della mia adolescenza, perché io nella musica riesco a far rispecchiare la mia personalità e a sentirmi me stessa. La musica per me è sempre stata una emozione forte, a volte riesco persino a immedesimarmi nel testo di una canzone, ma dipende dal mio umore. Io ho due generi musicali che preferisco: la musica pop e rap in cui sento talmente tanto il testo che è come se la canzone fosse scritta per me, altre volte ascolto una canzone, anche non italiana e penso che sia adatto all'umore del momento. La musica è come se fosse la mia migliore amica, amica per la pelle, non mi potrò mai staccare da lei conviveremo per tutta la vita insieme, perché io l'ascolto e lei mi capisce.

Virgy (15 anni)

Il calcio

Da due anni ho scoperto di avere una grande passione: il calcio. Mi sono iscritto alla squadra dell'oratorio e l'impegno è comunque grande, soprattutto per la mamma! Oltre agli allenamenti che durano due ore, partecipo al campionato CSI. Gioco con la neve, con la pioggia e con il gelo e anche con l'alluce malato! Il mio grande desiderio è di poter diventare un calciatore di serie A! Mi piace l'ambiente della mia squadra, perché siamo tutti uniti, ci aiutiamo e ci rispettiamo. Siamo amici.

Simone B. (11 anni)

Passione cinema

Mi chiamo Loris, ho sette anni e mi piace andare al cinema, vado con i miei genitori e di solito scelgo io il film da vedere.

Il film che mi è piaciuto è Madagascar.

I personaggi sono molto divertenti: la giraffa Melman, il mio preferito Alex il leone, la zebra Martin e infine l'ippopotamo femmina Gloria.

La storia racconta l'avventura di questi quattro amici che costruiscono un aereo per andare a New York, sbagliano rotta e atterrano in Europa.

che sta anche in quelle dei medici, dottori o quant'altro. Sarebbe bello, un giorno, alzarsi e poter sapere che non sei più un soggetto con una malattia cronica ma invece, un soggetto che potrà guarire. Forse sogno troppo ma non penso che questo sia sbagliato... In Ospedale mi hanno parlato molto bene di te e, parlando schiettamente ci sono poche persone che si prestano a dare ascolto e magari anche a comprenderti. Spero che tu ci riesca! "Sognare, sognare e sognare, non smettere di sognare", queste sono le tue parole!

Con affetto, Dino!

Il ballo

Da quando ero piccolina il ballo per me è sempre stata una cosa carina! Già alla scuola materna, con le mie amiche mi divertivo con una musica moderna!

Amo la danza Kuduro, l'adoro, come gli spaghetti al pomodoro!

Ma da grande sai cosa vorrei diventare? Un bravo Dottore, e usare la danza per curare tutti con amore!

Angela K. (7 anni)

Lettera ad un calciatore

Caro Billy,
a scriverti è un 15enne che come te è appassionato di Calcio. Il Calcio regala emozioni che nessun altro sport potrebbe dare; hai la libertà di muoverti a piacere e ogni passo è una nuova esperienza, non si finisce mai di imparare!

Ora voglio raccontarti della mia disavventura nell'Ospedale Niguarda, dove ho trascorso ben 22 giorni di degenza e, dove purtroppo sono venuto a conoscenza di una malattia che mi accompagnerà per tutta la vita se non per un miracolo.

Ed è proprio di questo miracolo che io voglio parlarti. Sicuramente non sarò né il primo e neanche l'ultimo ad aver riscontrato questa malattia ma, sinceramente, il fatto che sarò soggetto a qualcosa di brutto quando meno me l'aspetto non mi conforta per niente, e il fatto ancora più brutto è che quando verrò colpito nuovamente dovrò, per un periodo, fare a meno dell'attività sportiva. Il mio sogno è divenire calciatore e non è certo così che lo diverrò, i lunghi periodi di pausa mi danneggeranno e io non posso sopportarlo.

Io spero e credo in un progresso da parte del settore della "SALUTE", come si suole dire: "La salute al primo posto". Oggi giorno, il progresso sta nelle teste di tutti, e sarebbe confortante poter sapere

In Europa vengono catturati e portati in un Circo equestre. Nel Circo, tutti i giorni sono costretti a fare diversi spettacoli per il pubblico pagante. Stanchi di questa vita decidono di fuggire. A Martin viene un'idea; "Ci infiliamo nella bocca di un cannone e ci facciamo sparare a casa". Il primo a mettere in pratica questa idea è Martin, ma il tentativo fallisce perché si schianta contro una montagna. Sulla montagna riesce a vedere dove si trova la sua casa. Avvisa i suoi amici che lo raggiungono e insieme finalmente riescono a tornare a casa. Giunti a destinazione, festeggiano tutti insieme la fine dell'avventura. Quando vado al cinema mi diverto molto!

Loris Giovannelli (7 anni)





Basket... Che passioneeee!!!

Tutti hanno una passione: chi per lo studio, chi per un hobby e chi per uno sport e qui ci sono io, la mia passione è il basket.

Piacere sono Sara ho 16 anni per più di metà della mia vita ho giocato a basket, per la precisione ho iniziato a 7/8 anni e ora per me il basket è più di uno sport è uno stile di vita!

Faccio all'incirca 2 allenamenti a settimana più uno facoltativo e partita nei weekend (guai a saltarne uno!).

Nei weekend sono perennemente in palestra perché vado a vedere tutte le partite: dalle giovanili

della musica mi piacque molto suonare in gruppo. Ora suono da circa un anno il sassofono e ogni anno aspetto sempre che venga organizzato il teatro della scuola. Questo perché così posso partecipare suonando con il mio strumento insieme a molti miei compagni e riscoprire la bellezza di suonare in un gruppo: la fatica di provare i brani ma soprattutto il sentimento che si prova nel suonare amatorialmente insieme ad altri tuoi amici davanti al pubblico costituito dai genitori e constatare che il brano è venuto bene. Ma la musica non è solo suonare: è anche ascolto e storia. Ascolto perché la musica è nata per creare melodie da far ascoltare a qualcuno. Personalmente credo che per ascoltare un brano bisogna ascoltarlo col cuore, bisogna capire cosa l'autore del brano vuole trasmettere e soprattutto cosa proviamo nel sentirlo. Storia perché anche la musica ha una storia fatta di musicisti compositori inventori... Soprattutto posso dire che la musica è un viaggio che si intraprende con lo studio della musica o con il suonare uno strumento o più semplicemente l'ascoltare il pezzo di un gruppo o di un cantante che piace e il fine di questo viaggio è imparare a vivere la musica con il cuore e capire che la musica è presente fin dall'inizio dei tempi e che è presente nella vita di tutti i giorni e che senza di essa niente sarebbe più come prima.

Luca Adorni (13 anni)



La mia passione per la musica

Dopo l'odio a volte nasce l'amore: come la mia passione per la musica e lo strumento che suono (il sassofono). Infatti prima di scoprire la bellezza della musica io in un certo senso la odiavo. Infatti alle elementari la musica non mi piaceva proprio, a differenza di quando incominciai ad andare alla scuola media dove conobbi il lato bello della musica. Questo perché alle elementari mi ero avvicinato nel modo sbagliato alla musica. Ad esempio un anno sono venute a insegnare a me e alla mia classe il flauto due maestre che continuavano a farci ripetere sempre lo stesso pezzo, fino alla noia. Invece alle medie fu grazie al mio professore di musica che mi innamorai di essa. Egli mi fece scoprire la sua bellezza in tutte le sue forme. In particolare

alla prima squadra, non mi stanco mai è come una droga per me.

Dicono molti che lo sport insegna dei valori e come affrontare la vita, io concordo perché il basket mi ha insegnato tante lezioni di vita: mi ha insegnato a combattere per ciò che voglio allenandomi costantemente con impegno per conquistare minuti di gioco nelle partite decisive, mi ha insegnato ad avere fiducia nei compagni perché in squadra si è in 12 non da soli.

Durante una partita il mio allenatore fece un bellissimo paragone: "i compagni di squadra sono come le dita di una mano se ognuno gioca per se la mano non potrà mai fare niente, se i compagni di squadra invece sono uniti allora la mano formerà un pugno che infliggerà maggiore danno all'avversario."

Il basket è la mia passione anche per le emozioni che mi fa provare: la gioia del vincere una partita, la tristezza di perdere una partita, ma anche la libertà che si prova durante l'allenamento dopo una dura giornata di studio e magari con brutti risultati.

Inoltre questo sport mi ha dato una seconda famiglia: le mie compagne e i miei coach che ringrazio di tutto cuore per avermi insegnato non solo a giocare, ma ad amare questo sport anzi questo stile di vita.

Sara Maspero

Il mio sport preferito

Mi chiamo Axel e frequento la II media. Dall'anno scorso seguo un corso di Karate.

Due volte alla settimana vado in palestra per allenarmi. Il mio istruttore si chiama Dario. Siamo circa in dieci e una volta messo il kimono facciamo il saluto. Poi inizia la lezione: un po' di riscaldamento e quindi ci esercitiamo ripassando la mossa che abbiamo imparato. Ci fa sedere e saltellando dobbiamo far cadere il nostro avversario. Il punto jodan, cioè il pugno che si dà in faccia, è una mossa che serve per attaccare. Karate mi piace perché mi concentro molto, imparo ad essere veloce, attendo ma riflessivo.

Ho già fatto delle gare, sono arrivato secondo nei Katà, vari attacchi e difese con altri atleti.

Axel G. (12 anni)

Il Cavallo

Siamo Gaia e Massimiliano, finiti in ospedale per un incidente a cavallo. Massimiliano si è fatto male a un braccio perché è caduto da cavallo, la cavalla si chiama Stella. Jao (Massimiliano) è stato operato ieri sera alle 21:00 per una frattura al pol-

niti gli spazi che si stanno percorrendo.

Papà di Angelica

Il mio mondo: il pattinaggio

Pattinare è la cosa che amo di più fare al mondo. Quando pattino mi sembra di volare, è come se ogni problema e ogni difficoltà sparissero, come se il mondo diventasse un po' più dolce e libero, perché il pattinaggio è questo: libertà! Quando, per esempio, litigo con i miei amici, l'unica cosa che ho voglia di fare è prendere i miei pattini e andare ad allenarmi, perché il pattinaggio per me non è solo uno sport, è il mio mondo, la mia vita.

Alessandra D. M. (12 anni)



Viaggi ed emozioni

Ogni volta che ognuno di noi intraprende un viaggio, per lavoro o per vacanza o solo per il gusto e il piacere di viaggiare, ci si deve rendere conto che il piacere del viaggio qualunque esso sia, non finisce al termine di esso, ma i ricordi delle sensazioni, dei colori, dei profumi che difficilmente possono ripetersi non svaniscono e rimangono impressi nella nostra memoria sensoriale. E' difficile esprimere tutte queste sensazioni, in quanto molto soggettive e ognuno di noi ha i propri occhi, il proprio stato d'animo con i quali riesce a cogliere dei momenti dei paesaggi che ad altri potrebbero sembrare insipidi e privi di significati. In un ultimo mio viaggio, sono stato impressionato, in modo profondo, nel vedere un semplice fiume. Il fiume è il fiume Paraná che attraversa la città di Rosario in Argentina. Questo fiume è immenso, non ricordo altri fiumi uguali e all'interno dello stesso si sviluppa una città all'interno della città stessa. L'acqua è vita e vedendolo si capisce seriamente quanto è vera questa affermazione. Proseguendo in questo lato del continente, posso dire di aver avuto la fortuna di poter veder un tramonto sulla Pampas Argentina. Semplicemente stupendo, colori di tonalità rossa che colorano tutta la pianura e le montagne in lontananza. L'effetto del colore è tale da rendere infi-

so. Io, sono in ospedale perché sono venuta a trovarlo. Ci siamo conosciuti in maneggio un anno fa' perché praticiamo lo stesso sport "Horseball". Questo sport è uno sport di squadra, viene praticato a cavallo, è stato inventato nella seconda metà dell'ottocento in Argentina. La squadra è composta da massimo sei giocatori, quattro stanno in campo a giocare, due sono di riserva. I quattro giocatori devono fare tre passaggi obbligatori con un palla che ha sei maniglie attaccate e quindi fare canestro in un cerchio alto 2.45 m. Il gioco è appassionante perché oltre al piacere di montare, ti coinvolge nella competizione della gara.

Gaia e Massimiliano



I tre Cavallini

A noi piacciono molto i cavalli, per questo vogliamo raccontarvi una piccola storia che abbiamo inventato insieme.

Questa è la storia di tre cavallini: Marco, Lorenzo e Davide impegnati nella gara delle carote.

La gara consiste nel chi trova la carota più grande del mondo, come premio al vincitore un chilo di zuccherini. Tutto si svolge nel Circo delle Matriosche, dove basta un po' di fantasia per realizzare i sogni di tutti i bambini. Alla gara partecipano anche i bambini, ogni bimbo ha il suo cavallo da aiutare. I tre cavallini si impegnano molto e infine insieme ai bambini riescono a trovare la carota.

Tutti sono felici e festeggiano con lo zucchero.

Cristian, Marco, e Giorgia

Giulia la ginnasta

Ciao mi chiamo Giulia e questa è la mia storia, faccio ginnastica acrobatica da ormai 3 anni e da poco sono entrata a far parte della serie C2 ma per essere davvero brava bisogna faticare, infatti, mi alleno 3 volte alla settimana con un totale di 7 ore a settimana.

lavoro... Nel frattempo cerco di riprendermi il prima possibile, per ricominciare al più presto gli allenamenti.

Riccardo P. (15 anni)

La mia storia

Tutto è iniziato con il sogno di fare goal. Mentre stavo per compiere il mio desiderio ecco che il portiere mi ha dato un forte calcio alla gamba e ho sentito un rumore come se qualcosa si fosse rotto. All'inizio non ho sentito dolore, ma dopo, accorgendomi del danno alla gamba, l'unica cosa che desideravo era stringere la mano a mio padre per essere rassicurato. Così, martedì 8 febbraio, sono stato ricoverato al San Carlo. Quando mi hanno ingessato la gamba ho sentito un po' di dolore e dallo spavento dicevo che non avrei mai più potuto giocare a calcio, ma poi, dopo l'incoraggiamento del mio mister, ero in uno stato d'indecisione. I medici hanno in po' infranto le mie speranze dicendo che non potrò scendere in campo prima di due anni ... ma sapete cosa vi dico?

Aspetterò impaziente questi due anni e non mollerò : nulla potrà fermarmi.

Giuseppe I. N. (18 anni)



La mia passione: il rugby

Il rugby è uno sport nel quale prevale la forza e la velocità. Ho cominciato a praticarlo circa due anni fa dietro consiglio di mia madre e ora è diventato una vera e propria passione. Quando gioco a rugby mi sfogo, riesco a liberarmi dalla tensione che accumulo durante la giornata e mi diverto molto. Ho acquisito più determinazione, ho imparato a rispettare il prossimo, a seguire le regole e a prendermi cura di me stesso. Con i miei compagni ho instaurato un buon rapporto, siamo davvero tutti molto uniti. L'allenatore ha contribuito a formare questo forte legame tra di noi e a prepararci dal punto di vista fisico nel modo migliore. Grazie a lui, infatti, siamo diventati molto bravi e ci siamo aggiudicati il terzo posto nel campionato regionale. Spero che un giorno questa mia passione possa diventare un

Solitamente l'allenamento consiste in 2 fasi principali: il riscaldamento in cui rotiamo varie parti del corpo come il bacino o il ginocchio poi ci sono gli elementi in cui eseguiamo varie acrobazie, la mia preferita è la rovesciata all'indietro, ma la più difficile è la squadretta in sospeso nella quale vengo sollevata da 2 mie compagne e tengo le gambe più aperte che posso ad altezza della mia testa. La mia prima vera e propria gara l'ho fatta quest'anno e a Febbraio ce ne sarà un'altra che spero di vincere insieme alla mia squadra per poter passare al livello successivo. Ma comunque vada so che ci saranno le mie compagne di scuola che fanno ginnastica con me a sostenermi.

Giulia (9 anni)





Il ballo

Mi chiamo Filippo, ho 12 anni e ballo il latino americano da cinque anni. Un giorno, una mia compagna di Classe mi ha invitato ad una sua lezione e mi sono appassionato da subito. Ho partecipato ai campionati nazionali nel 2011 e sono arrivato 29°. Questa passione la vivo in un modo molto intenso e ho lezioni di gruppo e singole due volte a settimana. Amo la musica, e l'ascolto molto durante il giorno. Da due anni vado in vacanza in Liguria in un villaggio dove la sera partecipo ai balli di gruppo e ad eventuali concorsi. Quando ero alle elementari insegnavo qualche passo alle mie maestre. Ho cambiato la mia partner due vol-

Vare quel punto di comunione che si può sempre raggiungere anche tra gli individui più diversi, imparando a guardare il mondo con gli stessi occhi degli altri individui. La vera ricchezza infatti la si raggiunge solo quando hai imparato a cambiare la tua prospettiva, il ricordo di quell'esperienza ti rimarrà sempre dentro e sarà una risorsa dalla quale potrai attingere senza dover far mai lo sforzo di dover capire a tutti i costi o ricordare dove e come abbiamo ricevuto quell'insegnamento. Perché viaggiare insegna tanto e rilassa lo spirito delle persone curiose che vogliono conoscere sempre di più.

Un viaggio può essere reso affascinante anche se il luogo e le condizioni non sono quelle sperate o immaginate, il segreto sta nell'alleggerire la propria anima e nell'allontanamento da ciò che già si è compreso e conosciuto, il bello sta proprio nella libertà di lasciarci trasportare.

Riccardo e Leone Baraldi



Il tempo e la musica

La musica dà il ritmo alla nostra vita. Quando sono felice il ritmo è veloce e allegro come il suono delle maracas. Quando sono arrabbiato il rumore è un rullo di tamburo forte come il temporale.

Quando sono triste il suono è come quello di un violino. Quando sono con i miei amici e compagni di scuola, è un gran concerto di tanti strumenti e di emozioni belle.

Matteo (7 anni)

Un viaggio affascinante

Niente più di un viaggio può renderci liberi.

Il fascino di una cultura diversa, nuova, piena di segreti che trasportano l'anima arricchendola di esperienze e storie mai immaginate.

La verità che si nasconde dietro l'apparenza e la semplicità delle persone normali capaci di parlarti come se ti conoscessero da molto tempo comunicando più con gli occhi che con le parole.

L'arte di rendere un viaggio speciale sta nel non limitarci a conoscere e studiare ciò che ci circonda e alla conoscenza di una cultura, ma il bello è parlare con la gente trovando l'unione, cercando di tro-

te. Pratico il latino americano, cha cha cha, rumba, paso doble e samba. Quello che preferisco è la samba perché è più movimentata. Guardo molto i programmi televisivi sulla danza, in particolare "Amici" o "Ballando con le stelle". Nel 2010 e nel 2012 ho ballato in un programma chiamato "Capodanno 5" con la scuola. Il ballo per me è una forma di sfogo e di divertimento.

Mi piacerebbe proseguire questa passione anche da grande. Mi piacciono molto le lingue, soprattutto lo spagnolo. Mi piacerebbe imparare l'arabo in futuro.

Filippo Villa (12 anni)

Il meccanico

Mi chiamo Giovanni, ho sette anni e vado alla scuola elementare.

La cosa che mi piace fare è aiutare il mio papà quando lavora con i suoi attrezzi da muratore.

Quando sarò grande vorrei diventare un meccanico perché mi piacciono i motori.

In casa aiuto anche la mamma a cucinare, insieme prepariamo le torte e altre cose buone.

Mi piace molto usare le mani per impastare.

Giovanni Falcone (7 anni)

Ginnastica artistica

Mi chiamo Marta, ho 9 anni e la mia passione è la ginnastica artistica. Lo faccio da quando vado in prima elementare e sono già quattro anni che vado. La mia palestra è in un liceo, è grande e un tendone bianco divide la palestra e i suoi attrezzi. Il mio attrezzo preferito è la trave, perché mi piace fare gli esercizi e il corpo libero anche se è difficile. Mi piacciono le parallele, anche se non ci esercitiamo molto con quelle.

Vado a scuola al Don Gnocchi di Milano: non mi piace fare i compiti ma ci vado volentieri perché sto con le mie migliori amiche Ilana e Giorgia.

Ilana è la mia amica del cuore e le racconto tutti i miei segreti, mentre Giorgia è la mia amica di sempre e la conosco da quando andavamo alla scuola materna.

La mia materia preferita è italiano perché la maestra è molto simpatica, mentre non mi piace matematica perché la maestra mi sta un po' antipatica. Il mio sogno è di diventare una stilista: infatti, già adesso ho dei giornalini nei quali disegno i miei abiti. In uno ho disegnato un bellissimo abito da sera, nero stretto, lungo fino al ginocchio e con una cintura con un piccolo fiore grigio; nell'altro giornalino ho disegnato un vestito particolare, monospalla, per andare a ballare.

Il dottore che cerchi tu, abita nel mare”.

Lo squalo ringraziò e si rimise alla ricerca.

Arrivò in fondo al mare, c'era una caverna con degli attrezzi strani. Lo squalo entrò e vide il pesce – dentista, indossava il camice e stava curando il pesce palla.

NIKOLAŞ si fece visitare e curare. Ritornò ad essere allegro come prima, a ridere e giocare.

Nikolas Brioschi (6 anni)

W Milan!

Anche in ospedale,

fare tifo non fa mai male!

Se sei in corsia,

facciamo il tifo in allegria!

Quando penso alla mia squadra del cuore,
mi piacerebbe essere un calciatore!

Ibra, Robinho e Pato,

sono i miti del campionato:

se fanno un goal io vado allo stadio,

e mi riempio di poster l'armadio.

Così da grande il calciatore vorrei fare,

e in Nazionale riuscire ad arrivare!!!

Gianluca D. P. (10 anni)

Il viaggio

C'era una volta, un gruppo di gabbiani che volavano nel cielo sopra il mare.

I gabbiani si tuffavano in acqua per pescare i pesci. Mentre pescavano, apparve all'improvviso uno squalo triste, perché aveva mal i denti.

“Squalooo, come ti vaaa???”

Lo squalo rispose:

“Kai, kai, kai, mi fanno male i denti e non so cosa fare”.

“Prova ad andare dal dottor Dentirotti”, dissero i gabbiani.

Lo squalo si mise in viaggio.

Dopo aver nuotato tanto, incontrò la signora Balena.

“Buongiorno cara Balena, sei capace di curare i denti?”

“Io curo i balenotteri che non vogliono mangiare e fanno i capricci. Vai nel mare del Nord a cercare il dentista”.

Lo squalo NIKOLAS riprese il viaggio.

Arrivò dopo aver attraversato tutto l'atlantico al polo Nord.

Vide tanto ghiaccio, sopra al ghiaccio degli orsi.

“Scusate signori orsi, abita qui il dentista?”

“In mezzo a questo ghiaccio, insieme a noi, vivono le foche.

Oggi sono venuta in ospedale per fare una visita e ho incontrato Virginia, abbiamo fatto un puzzle con Cenerentola, che dobbiamo ancora finire.

Marta (9 anni)

W lo sport

Mi chiamo Federico,
ed ora ecco che cosa vi dico,
fare sport è importante
ed anche molto divertente.
Calcio, basket, football e palla volo
sono sport dove non sei mai solo.
Corsa, nuoto e tiro con l'arco,
lo puoi fare anche nel parco.
Se ti alleni con costanza,
presto ti andrà via pure la pancia!
Un bel fisico dunque avrai,
se con gioia ti allenerai.
E se ben tu mangerai,
più grande presto diventerai!
Quindi, forza, cosa aspetti,
coraggio iscriviti a calcio come me,
e ti sentirai felice come un re!

Federico D.L. (8 anni)

Il nuoto, la mia passione

Come nasce la mia passione per il nuoto?

In estate durante il periodo di vacanza, con la mia famiglia vado con il camper al mare, ogni anno cambiamo località e ci spostiamo continuamente.

Ho conosciuto tanti mari e tanti paesi!

Nuotando nel mare mi è venuta la voglia di iscrivermi a un corso di nuoto. Sono andato con la mamma a iscrivermi in piscina. La piscina era molto grande, aveva tre vasche: una olimpionica e due per bambini più piccoli. La vasca olimpionica dove io nuoto, oltre ad essere molto grande è anche molto profonda, perché i bambini non toccano il fondo con i piedi. Ci siamo presentati con l'istruttore e mi è subito sembrato simpatico.

Certo... il nuoto è un impegno, ma piacevole!

Andrea (8 anni)

Dolcemente viaggiare

Durante l'estate con mia mamma sono andata in Australia. Non riesco a immaginare come fosse. Prima del volo ero eccitata per il viaggio.

In aereo c'erano 3 sezioni, noi eravamo nella seconda. Il volo è durato 24 ore, però abbiamo fatto scalo in Thailandia. Siamo rimasti 6 ore e abbiamo visi-

squadre si uniscono e vanno a mangiare assieme discutendo della partita appena giocata, ridendo e scherzandoci sopra.

In questo sport non ci sono attaccanti o difensori; si attacca i 15 e si difende in 15 per cui tutti sono costretti a dare il massimo per aiutare la squadra, infatti questo è l'unico sport nel quale la vittoria passa nelle mani del compagno. I ruoli non sono molto complessi prima di tutto bisogna dividere i tre-quarti da quelli di mischia: i tre quarti sono spesso la cavalleria leggera, i corridori mentre quelli di mischia sono i giganti e quando li vedi non puoi non riconoscerli. A loro volta i tre-quarti si dividono in primo e secondo centro le due ali e l'estremo mentre la mischia è divisa in: 2 piloni ed un tallonatore che formano la prima linea, le 2 seconde linee la terza centro e i due flanker ed infine ci sono i due cervelli della squadra: il mediano e l'apertura; essi collegano la mischia con i tre-quarti.

Perché ti piace tanto questo sport? Perché oltre ad essere uno sport meraviglioso ti istruisce nella vita, ti insegna il valore degli amici ed il rispetto degli altri e ti rende un uomo migliore. Uno che inizia a giocare a Rugby non smetterà mai di essere un rugbista perché anche quando smetterà di giocare questo sport gli sarà talmente tanto entrato dentro che lo accompagnerà per sempre.

Comai Alessio (15 anni)

Il rugby, la mia passione

Il Rugby è uno sport nel quale si gioca 15 contro 15 e l'obiettivo principale è fare meta.

La cosa che differenzia il Rugby da tutti gli altri sport è la seguente: la palla si può passare solo all'indietro.

Questa regola va contro uno dei principi di questo sport: bisogna sempre avanzare; ciò genera un enorme paradosso: come si fa ad avanzare se la palla si può solo passare all'indietro? Questo genera un insieme di movimenti strani e complessi, un insieme di fare e disfare ma che però alla fine ti conducono alla meta. Basta pensare ad un ape intrappolata in un treno e che vola nella direzione opposta all'arrivo ma che alla fine arriva comunque a destinazione.

Un altro aspetto molto interessante del Rugby è il placcaggio; ma che cosa significa placcare? Placcare significa mettere a terra; ed il 90% delle volte la partita è vinta dalla squadra che placca di più. Per molti questo aspetto del Rugby può sembrare violento ma vi assicuro che non lo è affatto, anzi è probabilmente ciò che differenzia questo sport dagli altri: 80 minuti passati a "menarsi" e dopo si è più amici di prima e ci si ritrova a mangiare ed a bere insieme nel così detto "terzo tempo"; infatti dopo due tempi passati a giocare in campo le

tato la città di Bangkok in barca. Passando davanti alle case osservavo il tetto arricciato di colore verde e rosso. Si sentiva un profumo di cibo fritto. Le persone avevano tratti somatici diversi dai nostri, occhi a mandorla e carnagione un po' abbronzata. Dopo esserci riposate e aver terminato la visita alla città, siamo ripartite per l'Australia. Arrivati in aeroporto siamo subito andati alla Gold Coast in una città vicino a Brisbane. Eravamo in un grattacielo di 35 piani, al piano 32. Al primo piano c'era la piscina normale e quella idromassaggio. Ricordo i canguri e i koala e le grandi distese di terra rossa!! I canguri saltavano fuori dalla strada. E' stato un viaggio molto bello!!!!!!!!!!!!!!

Sofia (10 anni)



Triathlon

Il triathlon non è uno sport molto conosciuto; nasce nel 1977 da una scommessa tra un gruppo di amici su di una spiaggia di Honolulu, alle Hawaii.

Il gruppetto discuteva a proposito della gara più dura dal punto di vista della resistenza: se fosse il nuoto, se fosse la bici, o la corsa.

Il comandante della marina John Collins suggerì di combinare le tre prove in un'unica gara.

Tutti risero, ma quel giorno era nato il triathlon, ed era nata la gara che ha fatto la leggenda di questo sport, l'Ironman delle Hawaii.

Come già suggerito prima il triathlon è uno sport formato da 3 discipline differenti: il nuoto, la bici e la corsa. Le distanze variano a seconda della categoria a cui si appartiene.

Quale sport possiamo scegliere? La ricerca dovrebbe non perdere di vista due aspetti importanti: il primo è la scelta di uno sport che aiuti il fisico a crescere in modo sano e armonioso, il secondo, deve essere divertente, in caso contrario, difficilmente un bambino lo praticherà volentieri. Oltre alle scuole di tennis, di nuoto, di danza e di basket, gli esperti suggeriscono di far sperimentare ai giovanissimi più attività sportive e questo nell'ottica di variare e quindi non rischiare di cadere nella noia e di allenare in modo armonioso il corpo nella sua

completezza. Gli esperti della Federazione Medico Sportiva italiana, Fmsi, sostengono che il triathlon è lo sport più adatto ai bambini perché comprende un 'mix' ideale: il nuoto, la bici, la corsa, permettendo quindi la multilateralità del gesto sportivo, quindi lo sviluppo interattivo di tutte le capacità di coordinamento del bimbo. Insomma, già in tenera età sarebbe opportuno abituare un bambino a praticare più di una disciplina. Mai prima dei tre anni. È importante capire anche qual è il momento per avviare un bimbo all'attività sportiva. Sicuramente mai prima dei tre anni: solo dopo questa età un bambino acquisisce sicurezza nei movimenti, nella coordinazione e nella corsa. Da questo momento si può iniziare a pensare allo sport, ma sempre in un'ottica ludica: un bambino deve considerare l'attività fisica un divertimento.

Da questo testo si evince che il mio interesse è rivolto verso lo sport, naturalmente triathlon!!!

Tommaso D'Annunzio

